

23 settembre 2021 ore: 14:52

SOCIETÀ

Festival Franceseano: "Economia gentile non significa buonista, ma prossima e pronta alla denuncia"

Al via la tredicesima edizione del Festival organizzato dal Movimento Franceseano dell'Emilia-Romagna: al centro il tema delle diseguaglianze, delle nuove povertà, delle nuove generazioni. A Bologna fino a domenica 26 settembre



Pagina Facebook Festival Franceseano

BOLOGNA – La pandemia ha determinato nuove povertà, mettendo in difficoltà anche persone e famiglie che in precedenza non erano in crisi. **Ha messo in difficoltà alcune fasce della popolazione più di altre, come le donne.** Altri fattori al di là della pandemia, come le nuove tecnologie, determinano nuove opportunità, ma spesso **mettono in difficoltà i più vulnerabili, tramite processi di esclusione o di finto coinvolgimento,** portando a dinamiche di spersonalizzazione e dipendenza. È questo il punto di partenza della tredicesima edizione del Festival Franceseano, che torna a Bologna, in Piazza Maggiore, dal 23 al 26 settembre. Il programma, visto il perdurare dell'emergenza sanitaria, si svolgerà in parte in presenza, in parte online. "In

continuità con lo scorso anno – si legge nel manifesto scientifico – riteniamo opportuno riproporre il grande tema dell'Economia gentile, focalizzando l'attenzione sul concetto dell'inclusione perché, come afferma Papa Francesco nella sua ultima Enciclica, 'il mondo è di tutti'".

Al centro del festival – organizzato dal Movimento Franceseano dell'Emilia-Romagna –, l'attenzione sul problema delle diseguaglianze e "la restituzione ai poveri del ruolo di guide di nuovi percorsi; da qui la necessità di dare loro voce, affinché tutti insieme scopriamo il nostro ruolo nel rispondere al grido dell'uomo e della terra". Come spiega il Manifesto – curato da Andrea Piccaluga, economista e direttore dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, presso cui insegna Gestione dell'innovazione e bene comune, insieme con altri esperti – nell'Economia gentile a fianco del settore pubblico "che deve investire in istruzione, sanità e servizi per la ripartenza dei più deboli, di grande ispirazione sono gli esempi di **tante imprese capaci di coinvolgere anche le persone fragili,** valorizzando le loro capacità lavorative e innescando relazioni fraterne sui luoghi di lavoro. In quest'ottica, **i poveri non sono quelli che 'devono essere aiutati', ma essere inclusi in nuovi modelli di sviluppo,** in quanto c'è una parte che a loro spetta e che non deve dipendere dalla generosità altrui".

Un'attenzione particolare, nel Festival dell'Economia gentile, sarà dedicata ai giovani. "Durante la pandemia i giovani sono vittime di una sofferenza che magari non ha natura strettamente sanitaria, ma spesso è trascurato il loro sentire e l'impatto negativo sulla loro capacità di progettare il futuro. In una società come la nostra, caratterizzata da elevata disoccupazione e sotto-occupazione giovanile e da un eccesso di rappresentatività socio-politica delle fasce più adulte della popolazione, **i giovani devono essere maggiormente coinvolti in processi di riconoscimento e riconciliazione.** Sono infatti vittime di una 'disuguaglianza da riconoscimento'. In tutto ciò, il ruolo della scuola è fondamentale per intervenire sulla povertà e le disparità territoriali, come sottolineato da Papa Francesco nel Patto educativo globale. Le potenzialità e i valori incarnati dai giovani devono essere valorizzati in quanto, **essendo loro 'nativi' della nuova economia, equa, inclusiva e sostenibile,** devono essere messi nelle condizioni di poter rimanere, se lo desiderano, nei territori di appartenenza, invece da esserne **troppo spesso espulsi da dinamiche di inquinamento sociale, ambientale ed economico**".

L'invito è a pensare a un'economia diversa da quella attuale, nettamente migliore, costruita con convinzione e tempestività: "Il messaggio da questo punto di vista è che **la gentilezza rende.** Rendono i rapporti con tutti i portatori di interesse e non solo con gli azionisti, rendono i rapporti di cura e attenzione con tutte le persone che lavorano nelle imprese e nelle organizzazioni di varia natura, rende investire in tecnologie green che siano avanzate e sobrie, rende ascoltare i territori e le istanze e i suggerimenti provenienti 'dal basso', rende ridurre le disuguaglianze in quanto innesca processi di crescita basati su comunità più coese e solidali. L'Economia gentile del Festival Franceseano 2021 non vuole essere ridotta al rango di un'economia 'buonista'. È semmai un'economia vigile, prossima; anche pronta alla denuncia. **Parte dall'ascolto per passare alla ricezione e interpretazione dei fenomeni in atto, alla presa in carico ed infine anche alla decisione e all'azione**".

Tra gli ospiti del Festival, l'Arcivescovo di Bologna, card. Matteo Maria Zuppi; Cecilia Strada, l'Arcivescovo di Modena-Nonantola, mons. Erio Castellucci; padre Alex Zanotelli e don Luigi Ciotti; il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e la direttrice Istat Linda Laura Sabbadini. Domenica 26 settembre sarà beatificato don Giovanni Fornasini, martire di Montesole. È consigliata la prenotazione [sul sito](#).

© Riproduzione riservata

[RICEVI LA NEWSLETTER GRATUITA](#)

[HOME PAGE](#)

[SCEGLI IL TUO ABBONAMENTO](#)

[LEGGI LE ULTIME NEWS](#)
